

PREMIO CAMPIELLO 2020

Vince il 'folle' di Rapino

L'ampio distacco sul secondo classificato fa di Remo Rapino il trionfatore del Premio Campiello 2020 assegnato sabato scorso in Piazza San Marco a Venezia. Con 92 voti su 264 espressi dalla Giuria dei Lettori Anonimi lo scrittore abruzzese s'è aggiudicato la 58esima edizione col suo 'Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio' (**minimum fax**). Alle sue spalle, Sandro Frizziero con 'Sommersione' (Fazi, 58 voti) e Ade Zeno con 'L'incanto del pesce luna' (Bollati Boringhieri, 44 voti). Descritto dal suo autore, Bonfiglio Liborio è "una figura simbolica che tende con la sua follia a rovesciare le nostre certezze, tra Don Chisciotte e Forrest Gump. Ho ascoltato i suoi passi, la sua voce, con un linguaggio che è un flusso parlato, fatto di ombre di luce, in una lingua un po' bastarda. I romanzi si fanno con le voci, bisogna dialogare" sottolinea Rapino, che ha insegnato filosofia nei licei, vive a Lanciano dove è nato nel 1951, è al suo secondo romanzo ed è autore di poesie e racconti.

"Caro babbo, so quanto tieni a questo premio perché hai sempre voluto essere scrittore più che cantautore ma stasera, che tu vinca o che tu perda, sarai sempre l'incredibile mago di parole che tutti noi amiamo e ammiriamo senza che un premio lo debba sancire". Questo l'augurio di Teresa Guccini figlia di Francesco, ancor prima dell'esito del concorso. Il Maestrone si è piazzato quarto con 'Trallumesuro. Ballata per un paese al tramonto' (Giunti), dove il paese al tramonto è la sua Pavana, a cavallo tra Emilia e Toscana. Trentanove i voti raccolti, otto in più di quelli di Patrizia Cavalli, quinta col primo libro di prose 'Con passi giapponesi'. "Siamo in ripresa fino a un certo punto. C'è ancora pericolo di Covid. Spero sia un momento di ripartenza" aveva dichiarato Guccini prima della premiazione, confermando che "no, non scriverò più canzoni perché non me ne vengono". Quanto ai libri: "Se mi chiedevano cosa avrei voluto fare da grande rispondevo 'lo scrittore'. È più difficile scrivere una canzone che un libro, sempre che il risultato sia buono. Con le canzoni devi associare le parole alla musica, comporre versi, trovare un argomento di narrazione. Mentre con la prosa mi mettono lì e vado come un treno". ANSA/RED



Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio (**minimum fax**)

